

# ARCHIVIO PIERO GAZZOLA

Sezione carteggio

*Inventario*

A cura di Giulia Turrina

2014

*Intervento eseguito su incarico della Soprintendenza archivistica per il Veneto (2014).*

## RINGRAZIAMENTI

Un lavoro imponente, quale è per un operatore singolo il riordino del carteggio dell'archivio Piero Gazzola, implica il supporto di molte persone, coinvolte a diverso titolo nella realizzazione dell'intervento.

Desidero ringraziare in primo luogo la Soprintendenza archivistica per il Veneto, nella persona del soprintendente Eilde Terenzoni, per la fiducia accordatami nell'assegnazione dell'incarico. Per la prontezza e per la costante attenzione nel guidare e sostenere tutte le fasi di lavoro il mio ringraziamento va alla dott.ssa Maria Volpato.

La famiglia Gazzola, la signora Pia con il fratello Gianandrea Gazzola, mi hanno accolto nella prolungata "invasione" di spazi necessaria per l'esecuzione dell'incarico. La loro partecipazione nel seguire l'andamento generale del lavoro e nell'accompagnarlo da vicino nei momenti più delicati hanno costituito un aiuto e uno stimolo imprescindibili.

E non posso non ricordare i colleghi architetti Silvia Dandria e Marco Cofani con i quali ho condiviso, carteggio da una parte, fotografie dall'altra, la quotidianità del lavoro in archivio; li ringrazio per la grande disponibilità al confronto e per l'immane generosità operativa.

# SOMMARIO

LA PERSONA E L'ARCHIVIO.....	5
SCHEDE TECNICHE.....	9
Nota biografica su Piero Gazzola.....	9
Consistenza e struttura della sezione carteggio.....	10
Storia archivistica.....	11
L'intervento archivistico attuale.....	12
Abbreviazioni e simboli utilizzati.....	13
DESCRIZIONE DELLE UNITA'.....	15
SERIE I Carriera.....	15
SERIE II Minute.....	25
SERIE III Progetti.....	100
SERIE IV Congressi.....	112
SERIE V Enti.....	127
Sottoserie V.1 Amministrazione dello Stato.....	127
Sottoserie V.2 Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio di Vicenza (Cisa).....	152
Sottoserie V.3 Comitati per la salvaguardia di Venezia.....	157
Sottoserie V.4 Conseil d'Europe.....	169
Sottoserie V.5 Ente per le ville venete.....	180
Sottoserie V.6 Ibi (Internationales burgen institut) e Istituto italiano dei castelli.....	183
Sottoserie V.7 Iccrom (International centre for the study and restoration of cultural property)....	224
Sottoserie V.8 Icomos (International council on monuments and sites).....	240
Sottoserie V.9 Onu (Organizzazione delle Nazioni Unite).....	285
Sottoserie V.10 Politecnico di Milano.....	290
Sottoserie V.11 Unesco (United nations educational, scientific and cultural organization).....	300
Altri enti.....	319
SERIE VI Grandi temi e studi.....	335
Sottoserie VI.1 Studi universitari.....	335
Sottoserie VI.2 La ricostruzione del ponte di Castelvecchio a Verona e "Ponti Romani". Interventi e	

studi sui ponti.....	339
Sottoserie VI.3 Il salvataggio dei monumenti nubiani.....	352
Sottoserie VI.4 La mostra su Michele Sanmicheli.....	392
Sottoserie VI.5 La Cittadella dei musei a Cagliari. Progetti e studi.....	402
Sottoserie VI.6 Consulenze per l'Unesco a Cipro.....	407
Sottoserie VI.7 L'Inventario di protezione dei beni culturali.....	414
Sottoserie VI.8 Restauro e tutela dei centri storici.....	420
Altri temi e studi.....	427
APPENDICI.....	447
Cronologia delle missioni Gazzola per il salvataggio dei monumenti nubiani (1959-1961).....	447
Cronologia delle missioni a Cipro.....	451
Quadri di riordino.....	453
Prospetto delle segnature definitive e delle segnature provvisorie dei faldoni.....	453
Prospetto delle segnature provvisorie e delle segnature definitive dei faldoni.....	457
Censimento e prospetto di riordino della documentazione proveniente dagli scatoloni.....	461
Prospetto delle fotografie estratte dal carteggio ed associate alla sezione fotografica.....	464

## LA PERSONA E L'ARCHIVIO

L'archivio Piero Gazzola raccoglie la documentazione prodotta dall'architetto Piero Gazzola, piacentino d'origine e veronese d'adozione (1908-1979), funzionario dello Stato in qualità di Soprintendente ai monumenti e di Ispettore centrale, nonché consulente dell'Unesco e presidente dell'Icomos, docente presso il Politecnico di Milano e per l'Iccrom, membro di accademie, enti ed associazioni italiane e straniere (fra le quali l'Ibi, il Cisa e l'Ente per le Ville Venete), autore di studi e direttore di riviste scientifiche.

L'archivio, che si inserisce a pieno titolo nel filone degli archivi di persona e in particolare di architetto, conserva documentazione di diversa tipologia: documentazione testuale, disegni e fotografie. Integra il patrimonio archivistico, nell'accezione più ampia di strumentazione di lavoro, la biblioteca scientifica dello studioso che consta di diverse migliaia di volumi.

Su Piero Gazzola sono stati prodotti diversi studi e vari profili biografici, fra i quali ricordo solo i recenti C. AVETA, *Piero Gazzola. Restauro dei monumenti e tutela ambientale*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 2007 e *Piero Gazzola. Una strategia per i beni architettonici nel secondo novecento*, a cura di Alba Di Lieto e Michela Morgante, Verona, Cierre 2009, ai quali rimando per una bibliografia completa.

Gazzola fu un uomo estremamente operoso e impegnato in molti rami di attività, nella funzione pubblica, nella docenza universitaria e postuniversitaria, nelle istituzioni di tutela monumentale, nella consulenza tecnica, oltre che nell'associazionismo in genere.

Fra le peculiarità che lo contraddistinsero spicca la netta pulsione verso l'estero, che lo portò, già nell'immediata conclusione degli studi universitari, a frequentare corsi di perfezionamento in Germania (1936 Deutschkurse für Ausländer presso il Politecnico di Dresda), e ad instaurare presto la solida collaborazione con l'Unesco, avviata nel 1952 con la vittoria al concorso internazionale Unesco per esperti dei monumenti dei siti archeologici, i siti artistici e la storia. La dimensione internazionale costituisce anche uno dei capisaldi della partecipazione ad istituti di tutela monumentale. Le serie documentarie riferite all'Icomos (International council on monuments and sites) o all'Ibi (Internationales burgen institut), evidenziano una netta prevalenza della dimensione internazionale, soprattutto europea; si può dire anzi che è dalla dimensione europea che si arriva, per derivazione, alla dimensione italiana. Gazzola fu prima vicepresidente dell'Ibi e presidente del suo consiglio scientifico e poi cofondatore dell'Istituto

italiano dei castelli, da subito affiliato all'Ibi internazionale. Lo stesso vale per l'Icomos. Gazzola ne fu cofondatore e presidente a livello internazionale (1964 e 1965) e poi cofondatore a livello nazionale (1974). Per queste ragioni Gazzola va a giusta ragione iscritto fra i membri di spicco dell'élite, intellettuale e tecnica allo stesso tempo, che fra gli anni cinquanta e sessanta del novecento guidò non solo la ricostruzione materiale, ma anche culturale e di riflessione scientifica, seguita alle distruzioni devastanti della seconda guerra mondiale.

Va da sé che nell'archivio la dimensione internazionale abbia un suo riflesso specifico: la lingua. Una parte consistente della documentazione è scritta infatti in francese, lingua preferita da Gazzola nelle comunicazioni con l'estero. In forma molto minoritaria sono presenti anche documenti in lingua spagnola, soprattutto nei casi di lettere di colleghi spagnoli o latino americani, e in inglese, nei casi di documentazione bilingue inglese-francese prodotta da Unesco e Nazioni Unite. Naturalmente non mancano testimonianze anche in altri idiomi - tedesco, croato, polacco, solo per citarne alcuni - ma sono casi rari e di norma riferiti a circoscritte pubblicazioni a stampa confluite nel carteggio.

L'operosità di Gazzola, oltre che nella mole generale del carteggio, ha nelle carte un elemento di rappresentazione curioso: le prime stesure di documenti, che di tanto in tanto si conservano, sono prodotte su fogli di carta del tutto eterogenei (carte intestate di tutti i tipi, buste da lettera, retro di stampati), come se qualsiasi occasione e qualsiasi foglio capitato sotto mano, fossero buoni per portare avanti una relazione o un testo di un intervento.

Un'altra curiosità materiale dei documenti, relativa all'elaborazione dei saggi, è l'utilizzo della tecnica a *collage*. Non è infrequente, infatti, imbattersi all'interno del carteggio in fogli di testo incollati fra loro. Queste bozze, di volta in volta rielaborate per formare una nuova composizione testuale, testimoniano la cura e la costante revisione a cui gli scritti venivano sottoposti, arricchiti costantemente di note e da modifiche.

Sul metodo di lavoro e sulla sua rappresentazione nella struttura dell'archivio, vanno rilevate la capacità di compenetrazione delle conoscenze e la valorizzazione delle esperienze vissute, messe in atto sistematicamente da Gazzola. Solo alcuni esempi. Dall'esperienza di ricostruzione postbellica dei ponti veronesi di Castelvechio (1949-1951) e di Ponte Pietra (1957-1958) nasce l'opera *Ponti romani* (1963), il cui primo volume è dedicato al solo Ponte Pietra e il secondo ai ponti romani nelle zone dell'impero. In archivio i documenti relativi alle due attività, l'una tecnica vissuta nel ruolo di soprintendente, l'altra scientifica nel ruolo di studioso, si presentano accorpate in modo inscindibile già nei faldoni creati da Gazzola e fra le bozze dell'opera si trovano i documenti tecnici di ricostruzione. E riemerge, anche in questa occasione, la dimensione internazionale dell'operato di Gazzola, perché è grazie alla rete di contatti stranieri direttamente interpellati che lo studioso riesce a ottenere le informazioni scientifiche e le fotografie sui ponti romani che costituiscono il nucleo dell'opera.

Uguualmente, si riscontra in Gazzola la capacità di compenetrazione degli obiettivi delle attività degli enti di cui a vario titolo fa parte. Nella realizzazione di convegni internazionali, come è il caso del Congresso di Venezia del 1964, Icomos, Unesco e Stato Italiano partecipano con ruoli diversi - organizzatore, cofinanziatore e sostenitore - e Gazzola ha una parte precisa nel coinvolgimento istituzionale e nella definizione di questi ruoli. A loro volta le carte riflettono la compenetrazione dei soggetti agenti e la loro posizione nella struttura dell'archivio riflette l'accezione di ruolo prevalente sentita da Gazzola.

Infine l'archivio nel suo insieme è rappresentazione della volontà, da parte di Gazzola, di salvaguardare e valorizzare il lavoro svolto e ne lascia trasparire la sensibilità estetica personale. La scelta di conservare l'archivio nella sua quasi totale interezza e l'impegno per il suo riordino confermano infatti la consapevolezza e l'orgoglio per l'esperienza professionale vissuta. Inoltre la cura e la modalità con cui la documentazione progettuale dei primi decenni di attività, il curriculum vitae ed altri documenti scelti vengono fatti stampare, rilegare o confezionare, sono testimonianza di un gusto e di un'eleganza rari.





## SCHEDE TECNICHE

### **Nota biografica su Piero Gazzola**

La seguente nota è stata redatta a cura dell'Associazione Archivio Piero Gazzola e viene presentata per gentile concessione di questa. Per il dettaglio delle attività e delle pubblicazioni di Gazzola si rimanda a Pietro Gazzola, *Curriculum vitae. Elenco dei titoli e delle pubblicazioni*, Verona 1971 nell'edizione curata dalla presente con appendice fino al 1979 (2014).

Piero Gazzola nasce a Piacenza il 6 luglio 1908. Nel 1932 si laurea prima in Architettura civile al Politecnico di Milano e due anni dopo in Lettere, iniziando ricerche e approfondimenti storiografici originali relativi all'architettura e ai protagonisti del rinascimento e del barocco italiano, nonché ai sistemi fortificati, che continuerà a svolgere e promuovere in parallelo con la ventennale attività universitaria presso il Politecnico di Milano per gli insegnamenti di storia dell'architettura e restauro.

Intraprende da subito un percorso professionale legato alla tutela monumentale, in Lombardia (1936) come architetto effettivo nel ruolo monumenti, scavi e gallerie alla soprintendenza all'Arte medievale e moderna, poi promosso Soprintendente in Sicilia orientale (1939-1941) e per più di trent'anni alla guida della Soprintendenza del Veneto occidentale. In un solo decennio (1946-56) dirige con grande coraggio e passione ben 150 cantieri di restauro, diventando così un esperto di fama internazionale nel campo della tutela e della salvaguardia di monumenti e siti d'interesse culturale. In particolare la competenza acquisita in imponenti interventi di ricostruzione monumentale, i più noti relativi ai due ponti storici veronesi, lo porta naturalmente ad ottenere nel 1952 l'incarico di esperto UNESCO per i monumenti, l'archeologia e l'ambiente. In questa veste offre il suo personale contributo scientifico alla stesura di numerose direttive e raccomandazioni, coordinando importanti missioni all'estero. Grande notorietà gli porterà in particolare il progetto vincitore del concorso internazionale, poi non realizzato, per la salvaguardia dei templi nubiani.

Per tutti gli anni Sessanta Gazzola si pone come instancabile animatore di una fitta rete di relazioni internazionali per la promozione della salvaguardia in ambito comunitario, prendendo parte e organizzando simposi internazionali, e per la formazione attraverso l'insegnamento come visiting professor nelle università italiane ed europee e l'attivazione di corsi postuniversitari internazionali, come quello della Scuola di Perfezionamento dell'Università di Roma.

Con le missioni UNESCO elabora vasti programmi di valorizzazione per alcuni fra i maggiori siti archeologici e d'interesse culturale al mondo: dall'Egitto all'Iraq, da Cipro all'Afghanistan, dal Perù al Messico.

Nel 1965 viene nominato primo presidente del Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti, l'ICOMOS - organismo di cui gli viene da più parti riconosciuta la paternità - carica poi

confermata fino al 1975.

Gazzola è anche primo estensore, insieme allo storico e architetto napoletano Roberto Pane, della cosiddetta Carta di Venezia del 1964, primo documento internazionale scritto alla luce dell'esperienza della ricostruzione post-bellica, dopo le direttive del restauro del 1931.

A Gazzola va ascritta se non interamente almeno per buona parte la ridefinizione sociale di monumento, bene congiunto col divenire storico della collettività, e il profondo ripensamento in chiave urbanistica dell'intera azione di tutela.

Negli stessi anni egli è tra gli esperti incaricati dal Consiglio d'Europa di studiare nuovi strumenti per la salvaguardia dei "centri storici", tra cui l'impostazione dell'Inventario di protezione del Patrimonio Culturale Europeo (IPCE), primo catalogo unificato volto a classificare i beni archeologici, storici, artistici, etnologici, naturalistici per perimetrare su basi scientifiche i complessi da tutelare nei vari territori nazionali.

Nel 1978 riceve il premio Europa für Denkmalpflege (Stiftung F.V.S. zu Hamburg), quale riconoscimento per gli "eccezionali meriti" della "sua instancabile attività, tutti dediti alla diffusione e alla precisa determinazione del concetto di Denkmalpflege come pure alla sua realizzazione.

Nel 1979 muore a Negrar (Verona) il 14 settembre.

### **Consistenza e struttura della sezione carteggio**

La sezione carteggio dell'archivio consta in totale di n. 420 unità archivistiche (faldoni, registri, album), in cui sono raccolti n. 2269 fascicoli, per un totale di 39 metri lineari ed un'insistenza cronologica successiva al 1882 fino al 1981.

Nel dettaglio il carteggio si presenta come segue:

<b>Titolo delle serie e sottoserie</b>	<b>Estremi cronologici</b>	<b>N. di unità archivistiche</b>
Carriera	1917-1979	27
Minute	1920-1979	54
Progetti	[post 1882]- 1978	27
Congressi	1896-1977	15
Enti	1894-1979	194
<i>Amministrazione dello Stato</i>	1894-1979	27

<i>Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio di Vicenza (Cisa)</i>	1955-1979	3
<i>Comitati per la salvaguardia di Venezia</i>	1952-1979	12
<i>Conseil d'Europe</i>	1963-1976	10
<i>Ente per le ville venete</i>	1954-1979	4
<i>Ibi (Internationales burgen institut) e Istituto italiano dei castelli</i>	1949-1979	27
<i>Iccrom (International centre for the study and restoration of cultural property)</i>	1934-1979	20
<i>Icomos (International council on monuments and sites)</i>	1945-1979	34
<i>Onu (Organizzazione delle Nazioni Unite)</i>	1966-1978	11
<i>Politecnico di Milano</i>	1929-1964	8
<i>Unesco (United nations educational, scientific and cultural organization)</i>	1925-1976	25
<i>[Altri enti]</i>		13
<b>Grandi temi e studi</b>	<b>1928-1981</b>	<b>103</b>
<i>Studi universitari</i>	1928-1970	4
<i>La ricostruzione del ponte di Castelvecchio a Verona e "Ponti Romani". Interventi e studi sui ponti</i>	1949-1963	11
<i>Il salvataggio dei monumenti nubiani</i>	1952-1971	38
<i>La mostra su Michele Sanmicheli</i>	1939-1967	9
<i>La Cittadella dei musei a Cagliari. Progetti e studi</i>	1948-1979	4
<i>Consulenze per l'Unesco a Cipro</i>	1968-1975	8
<i>L'Inventario di protezione dei beni culturali</i>	1958-1976	9
<i>Restauro e tutela dei centri storici</i>	1931-1979	5
<i>[Altri lavori]</i>		15

### **Storia archivistica**

L'archivio, che si conserva presso la residenza che fu di Gazzola, al momento dell'avvio dell'intervento archivistico presentava forti tratti di continuità con la situazione lasciata dal suo produttore e tre zone di deposito definivano funzioni diverse delle carte. Il nucleo di documentazione "corrente" era conservato presso la Biblioteca, dove Gazzola aveva il proprio studio. Il nucleo "storico", che Gazzola aveva riordinato e condizionato in faldoni, era conservato nella Sala archivio. Un terzo nucleo documentario, proveniente da altri traslochi era conservato in scatoloni e in zone di deposito della dimora.

Dopo la scomparsa di Gazzola, una parte della documentazione conservata nella Sala archivio ha subito temporanei spostamenti, ricomposti in anni più recenti; essa inoltre è stata oggetto di consultazione da parte di ricercatori e studenti. Tale frequentazione del carteggio ha prodotto

qualche traccia fra le carte (fogli dimenticati e rare annotazioni a matita), non compromettendo tuttavia il carattere di sostanziale continuità con l'aspetto impartito da Gazzola.

Nell'ambito degli interventi universitari sull'archivio va ricordata l'elaborazione della prima ricognizione completa della documentazione scientifica di Gazzola, comprensiva di carteggio, opere della biblioteca e fotografie. La descrizione, *Regesto dell'archivio privato Gazzola*, compilato da D. Borsa, G. Castiglioni, P. Conte, F. Gottardo, M. Raffaelli (2004), è stata integrata con informazioni quantitative raccolte in seguito da P. Conte e S. Dandria (2009) ed ha costituito il principale strumento di accesso al carteggio prima della redazione del presente inventario.

Con provvedimento del 15 dicembre 2010 della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, l'archivio nel suo insieme è stato dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'articolo 13 del Decreto legislativo n. 42/2004.

### **L'intervento archivistico attuale**

Dopo una prima analisi del *Regesto*, è stata avviata la schedatura delle unità archivistiche, conforme al tracciato descrittivo internazionale ISAD (G), a cominciare dalla documentazione storica già riordinata da Gazzola, proseguendo con la documentazione di deposito conservata in scatoloni e concludendosi con la documentazione a carattere prevalentemente corrente custodita a parte. Contestualmente al procedere della schedatura sono stati anche verificati tutti i contenitori che potessero eventualmente raccogliere documentazione afferente al carteggio, per un totale di 87 metri lineari circa di faldoni, scatoloni e raccoglitori in genere visionati. Da quest'attività di verifica sono risultati i definitivi 39 metri lineari di carteggio oggetto della descrizione.

Si mantiene traccia dell'ordinamento iniziale delle carte attraverso le tabelle di raffronto delle segnature definitive e provvisorie presentate in coda, dove: le segnature provvisorie da 1 a 186 si riferiscono alla documentazione già conservata in Sala archivio; le segnature provvisorie da 187 a 351 si riferiscono alla documentazione estratta dagli scatoloni; le restanti segnature provvisorie da 352 a 440 si riferiscono alla documentazione conservata in Sala biblioteca.

Il riordino logico delle unità è stato sviluppato sull'organizzazione che Gazzola aveva assegnato ai faldoni e ai raccoglitori della sezione storica collocati nella Sala archivio, pari a più di un terzo dell'intero carteggio. I faldoni, mediante le intestazioni sul dorso, erano stati ordinati nelle serie "Minute" e "Congressi"; la documentazione tecnica relativa ad alcuni interventi di restauro era stata ugualmente accorpata e tenuta a sé stante; alcune buste avevano intestazioni riferite ad enti, quali "Icomos", "Eur" per Consiglio d'Europa, "Ibi", "Unesco", "Onu"; a parte, infine, stavano album con ricordi della carriera. Su questo impianto sono state create le serie attuali "Carriera", "Minute", "Progetti", "Congressi" ed "Enti", mentre del tutto nuova è la serie

“Grandi temi e studi”, in cui è confluita buona parte della documentazione di deposito già conservata in scatoloni. Si dà conto degli spostamenti effettuati sulla documentazione proveniente dagli scatoloni nel prospetto in coda all'inventario.

Va da sé, invece, che fra le buste create da Gazzola non sono stati effettuati movimenti di fascicoli, mentre la documentazione reperita sciolta è stata accorpata con criteri prevalentemente tematici e ritenuti coerenti con la struttura generale dell'archivio.

Le fotografie rinvenute all'interno del carteggio sono state di norma conservate nella posizione originale e segnalate in inventario; tuttavia, per motivi conservativi e di unitarietà con la sezione fotografica, nei casi di grandi quantitativi di immagini rinvenute (almeno più di venti), si è provveduto alla loro estrazione e associazione alla sezione fotografica. L'indicazione puntuale di questi spostamenti è indicata nel prospetto in coda all'inventario.

Il carteggio ha trovato poi collocazione definitiva nella sala predisposta ad archivio dallo stesso Gazzola ed anche nel posizionamento dei faldoni si è voluto rispettare il più possibile l'organizzazione originale degli spazi. La documentazione già conservata nella Sala archivio è stata così mantenuta sugli stessi ripiani adibiti ad archivio da Gazzola ed è stata oggetto di spostamento solo all'interno di questi spazi; la documentazione proveniente dalle altre zone, invece, è stata collocata in ripiani nel frattempo sgomberati da pubblicazioni.

Lo stato di conservazione del carteggio è complessivamente buono. Nel corso della schedatura sono stati comunque effettuati interventi di bonifica degli elementi metallici (spilli, clips e punti), salvo eccezioni in cui la conservazione del punto metallico costituisce la migliore garanzia a salvaguardia del vincolo archivistico. Non sono state effettuate operazioni di riduzione documentaria, fatto salvo lo sfoltimento delle copie. Eventuali camice danneggiate sono state avvolte in coperte di carta barriera e le fotografie sono state inserite in buste in pergamino. I titoli originali degli scatoloni, come pure dei contenitori danneggiati o inadatti alla lunga durata, sono stati conservati a margine.

#### **Abbreviazioni e simboli utilizzati**

[]	Intervento a cura dell'archivista
Cisa	Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio di Vicenza
Ibi	Internationales burgen institut
Iccrom	International centre for the study and restoration of cultural property
Icomos	International council on monuments and sites
n.	Numero
Onu	Organizzazione delle Nazioni Unite
Unesco	United nations educational, scientific and cultural organization

## APPENDICI

### **Cronologia delle missioni Gazzola per il salvataggio dei monumenti nubiani (1959-1961)**

Il coinvolgimento di Gazzola in Nubia si inserisce nell'ambito del progetto di costruzione della diga di Assuan (1960-1970), che avrebbe causato un innalzamento del livello del fiume Nilo con conseguente inondazione di tutti i templi e monumenti antichi fino ad allora esistenti lungo il corso d'acqua. Gazzola elabora quindi su incarico del governo egiziano e dell'Unesco alcuni progetti per il salvataggio di tutti i monumenti nubiani e più specificatamente per il sollevamento dei templi di Abu Simbel.

La missione in Nubia sul progetto generale di salvataggio dei templi nubiani si compone di due parti: la prima, "Considerazioni di carattere architettonico e archeologico", del 1959, e la seconda, di presentazione del progetto preliminare, del 1960. Il progetto prevede lo spostamento di 18 monumenti, fra cui i templi di Abu-Simbel. Nel 1960 l'Italconsult, in collaborazione con Gazzola, presenta il progetto preliminare di spostamento di Abu-Simbel. Il 20 giugno 1961 il Governo egiziano dichiara di aver ufficialmente adottato il progetto Gazzola-Italconsult di spostamento di Abu-Simbel, dopo che nel gennaio 1961 il gruppo di esperti Unesco si era già espresso favorevolmente al piano. Seguono vicende alterne al termine delle quali prevalgono altre imprese e progetti.

*6 aprile - 10 ottobre  
1959*

Il 6 aprile 1959 il governo dell'allora Repubblica araba unita chiede formalmente aiuto tecnico e finanziario all'Unesco per la salvaguardia dei monumenti nubiani minacciati dalla costruzione della diga di Assuan; nel giugno 1959 il Consiglio esecutivo esprime l'accordo di principio alle richieste del governo egiziano e individua le esigenze di definire un piano di intervento per i monumenti che comprenda le attività di documentazione cartografica e storico-artistica, lo scavo archeologico, gli studi di salvataggio dei templi. Gazzola viene incaricato di una missione preliminare per lo studio dello spostamento dei templi e a questo fine si reca in Egitto dal 10 al 23 settembre 1959; dal 1° al 10 ottobre 1959 partecipa a Il Cairo e lungo il Nilo alla riunione di esperti dell'Unesco con il governo egiziano (Réunion d'experts internationaux concernant la sauvegarde des monuments et sites de la Nubie ancienne). Nel corso della riunione si affacciano le idee di protezione e di spostamento dei templi, quest'ultima presentata da Gazzola in un rapporto dal titolo "Transfert des temples et autres monuments et ruines: considérations de caractère architectural et archéologique". La riunione del 1959 vede prevalere per Abu Simbel l'idea di protezione dei templi attraverso la costruzione di una diga in terra e pietre.

*24 ottobre 1959*

Il governo sudanese chiede a sua volta l'intervento dell'Unesco per la salvaguardia dei siti archeologici.

<i>novembre - dicembre 1959</i>	Il Consiglio esecutivo dell'Unesco di novembre-dicembre 1959 accetta formalmente gli appelli dei governi egiziano e sudanese.
<i>8 marzo 1960</i>	L'Unesco lancia la campagna internazionale per il salvataggio dei templi nubiani.
<i>maggio-giugno 1960</i>	I sessione del Comité consultatif de la République arabe unie concernant la sauvegarde des sites et monuments de la Nubie.
<i>15 maggio - 18 giugno 1960 (giorno di rientro in Italia)</i>	Missione Gazzola in Egitto. Collaborano con Gazzola alla missione: prof. Georges Knetsch, geologo, Università di Würzburg; I. Sandri, assistente, già impiegato presso la Soprintendenza ai monumenti di Verona. E' previsto che Sandri resti in Egitto fino al rientro di Gazzola a settembre. Cebertowicz, ingegnere e professore all'Università di Gdansk, partecipa alla riunione del Cairo del 18 maggio 1960 e alla missione dal 22 maggio al 4 giugno 1960.
<i>5 agosto 1960 - 7 settembre 1960 (giorno di rientro in Italia)</i>	Missione Gazzola in Egitto
<i>3-9 ottobre 1960</i>	Si svolge in Sudan la riunione di esperti Unesco, Réunion consultative d'experts internationaux pour le sauvegarde des antiquités de Nubie convoquée per le gouvernement soudanais avec le concours de l'Unesco. (Gazzola NON vi partecipa)
<i>novembre 1960</i>	Gazzola consegna a Parigi il Rapporto.
<i>14 novembre-13 dicembre 1960</i>	Nell'ambito dei lavori della Commissione di programma per l'XI sessione della Conferenza generale dell'Unesco viene presentato il Rapport sur la campagne internationale pour la sauvegarde des monuments de Nubie. Nel rapporto si comunica che sono stati consegnati al Direttore generale i rapporti relativi agli studi preliminari sulla protezione del tempio di Abu Simbel (Studio francese Coyne e Bellier su incarico UAR e Unesco), sulla protezione del tempio di File (Paesi Bassi) e sullo spostamento dei templi nubiani (Gazzola su incarico Unesco). Inoltre si comunica che il governo italiano ha presentato un progetto di salvataggio del tempio di Abu Simbel, basato sull'idea di Gazzola e sviluppato dalla ditta Italconsult, in particolare da P. Lodigiani in collaborazione con G. Colonnetti del Politecnico di Torino e di R. Morandi dell'Università di Firenze. La Conferenza generale approva le misure adottate dal Direttore generale e dal Consiglio esecutivo e dà loro mandato a proseguire le azioni intraprese. [Conférence générale, onzième session, Commission du programme, 14 novembre-13 décembre 1960, 11C/PRG/9 Addendum I, Paris, le 7 novembre 1960, Rapport sur la campagne internationale pour la sauvegarde des monuments de Nubie. UNESCO/CUA/106, Parigi 17 marzo]
<i>8-19 gennaio 1961</i>	Svolgimento a Il Cairo della II sessione del Comité consultatif de la République

arabe unie concernant la sauvegarde des sites et monuments de la Nubie. Il Comitato esamina gli studi preliminari presentati nell'autunno 1960 al Direttore generale dell'Unesco. Gazzola vi partecipa il 9 gennaio 1961 per rispondere alle domande relative al progetto di spostamento dei templi (escluso il caso di Abu Simbel) e del consolidamento della facciata dei templi di Abu Simbel; il Comitato esprime la massima considerazione del progetto Gazzola ed emette la raccomandazione (in CUA/106, p. 25, allegato II-A): "Le Comité estime que le rapport de M. Gazzola est d'une extrême importance, et que les propositions soigneusement pesée qu'il contient présentent le plus vif intérêt. Les estimations et les suggestions de M. Gazzola pourront guider toute institution entreprenant, sous la direction du Service d'antiquités, de déplacer un temple". Relativamente ai progetti di salvataggio dei templi di Abu Simbel, già presentati dallo studio Coyne e Bellier e dall'Italconsult, il Comitato esprime perplessità su entrambi i progetti e nomina un comitato di esperti per la valutazione degli stessi.

[UNESCO/CUA/106, Parigi 17 marzo 1961]

*11-16 gennaio 1961* Il Cairo, riunione degli esperti per la valutazione dei progetti Coyne et Bellier e Italconsult: i cinque esperti raccomandano all'unanimità il progetto Italconsult. Il Comitato consultativo raccomanda però all'Egitto di effettuare un'ulteriore analisi sulle criticità del progetto Italconsult.

[UNESCO/CUA/106, Parigi 17 marzo 1961]

*gennaio - 15 maggio 1961* Il governo arabo unito chiede chiarimenti sul progetto di spostamento di Abu Simbel all'Italconsult e affida l'esame delle informazioni supplementari a un gruppo di tre esperti scandinavi che consegnano il loro responso entro il 15 maggio 1961.

[UNESCO/CUA/107, Parigi 23 maggio 1961]

*20 giugno 1961* Il governo arabo adotta il progetto italiano. "Le 20 juin 1961, dans une déclaration officielle, le président de la République arabe unie, M. Gamal Abdel Nasser, a fait connaître que son gouvernement, muni des rapports de tous les experts et conformément à leur avis, avait adopté le projet de surélévation, avec les aménagements recommandés per les experts dernièrement consultés". Contemporaneamente si fanno più pressanti i problemi di raccolta dei finanziamenti.

[UNESCO/CUA/109, Parigi 21 settembre 1961, p.3]

*9-13 ottobre 1961* Il neocostituito Comitato di controllo approva la decisione del governo arabo unito di assegnare i lavori per l'istituzione della gara d'appalto del progetto Italconsult alla ditta svedese Vattenbyggnadsbyran (VBB); si stabilisce che prima dell'avvio dei lavori di sollevamento veri e propri dovranno essere effettuati alcuni interventi preliminari.

[UNESCO/CUA/113, Parigi, 23 febbraio 1962]

*7-21 gennaio 1962* Il Cairo e Abu Simbel. Réunion d'un groupe d'experts sur la consolidation de la facade et de l'intérieur des temples d'Abou Simbel et la reconstitution du site. Gazzola partecipa alla riunione come specialista "attaché" per un'eventuale



consultazione.  
[UNESCO/CUA/113, Parigi, 23 febbraio 1963]

*24 gennaio - 3  
febbraio 1962*

Il Cairo, III sessione del Comité consultatif de la République arabe unie concernant la sauvegarde des sites et monuments de la Nubie.  
[UNESCO/CUA/113, Parigi, 23 febbraio 1964]

1962

Difficoltà nel reperimento dei fondi e nella distribuzione delle responsabilità nella gestione dei fondi; sono avviati i lavori preliminari di test su Abu Simbel, prima dell'assegnazione della gara d'appalto generale.

## Cronologia delle missioni a Cipro

### Rapporti di missione Unesco

- 1969* Programme de mise en valeur des biens culturels immobiliers dans le développement touristique de Chypre. Rapport de M. Piero Gazzola. (ciclostile, senza data).
- 1970* La restauration et la mise en valeur des monuments medievaux de l'Ile de Chypre. Rapport de M. Piero Gazzola. Verona 1970.
- 1971* (Missione a Cipro)
- maggio 1972* Restauration et réanimation du patrimoine culturel immobilier de Chypre.
- agosto 1972* Restauration et réanimation du patrimoine culturel immobilier de Chypre. Rapport supplémentaire à l'Unesco.
- 1973* Pietro Gazzola, Inventaire du patrimoine culturel immobilier, Verona 1973. (L'inventario del patrimonio culturale immobiliare si sviluppa attorno al caso di Cipro; in alcune bozze è inclusa anche la relazione della missione a Cipro)

### Altri impegni e iniziative parallele a Cipro

- 1970* Per lo meno dal 1970 l'arch. Musso, in contatto con Gazzola, è incaricato dall'Unesco di dirigere i lavori di restauro della chiesa di San Nicola a Famagosta; lo stesso per situazioni contingenti viene incaricato di seguire i lavori di restauro della chiesa di Santa Sofia a Nicosia, ai cui lavori partecipa finanziariamente anche il governo cipriota.
- 1973* L'IBI assegna all'arch. Gianni Perbellini l'incarico di censire le fortificazioni dell'isola di Cipro secondo i tipi Ipce, nel quadro del censimento dei beni culturali. Il materiale raccolto è destinato alle autorità di Cipro per essere pubblicato e recepito dagli strumenti urbanistici e legislativi (29 settembre 1973); l'incarico segue l'iniziativa individuale dell'arch. Perbellini con l'arch. Theodossiadis di studio preliminare delle fortificazioni di Cipro. L'Ibi assume il patrocinio del censimento dei castelli, senza un impegno economico.

Nel 1973 Gazzola fa parte della giuria del concorso pubblico per l'ampliamento e il riallestimento di piazza Metaxas a Nicosia.

Stralci dei contratti di incarico Unesco

- 1968 "Le consultant accomplira [...] les travaux ci-après [...]: recenser les monuments et sites historiques de Chypre, dont la mise en valeur à des fins touristiques est projetée par le Gouvernement; formuler les recommandations nécessaires sur les méthodes propres à conserver la valeur scientifique, historique, et esthétique des ensembles, sites et monuments considérés pour les travaux de restauration et de mise en valeur; avec relèves et plans à l'appui éventuellement; établir une estimation du coût des opérations de restauration recommandées et projetées; proposer un plan de travail élargi, avec un ordre de priorités, compte tenu de l'intérêt culturel et historique de ces monuments et des possibilités de leur exploitation touristiques; faire rapport à l'Unesco, dans un délai ne dépassant pas un mois après son deuxième retour de Chypre, en cinq copies dactylographiées. Pour ce faire, le consultant recevra une copie du rapport précédemment établi par l'économiste déjà employé pour ce projet, et dont il aura à charge de modifier les recommandations et de les compléter, selon les suggestions du Gouvernement." (1968) [contratto CLT-5715-C]
- 1969 "Le consultant accomplira [...] les travaux ci-après [...]: conseillera le Département des Antiquités à propos des restaurations urgents à effectuer dans les monuments médiévaux de l'Ile; remettra un rapport à l'Unesco en cinq copies dactylographiées" (1969). [contratto 39.015-C]
- 1970 "Le consultant accomplira [...] les travaux ci-après [...]: continuer les tâches entreprises au cours de la mission du printemps dernier concernant les monuments et sites historiques de Chypre, dont la mise en valeur à des fins historiques est projetée par le Gouvernement; poursuivre l'évaluation des travaux urgents à effectuer et leur coût; veiller à la bonne marche des travaux concernant la mosquée Sante Sophie à Nicosie" (1970). [contratto 39086, stipulato il 18 novembre 1970]
- 1972 "Le consultant accomplira [...] les travaux ci-travaux ci-après: a) établissement d'une liste des monuments à restaurer, représentatifs des principales civilisations existant dans l'Ile; b) évaluation du coût de ces restaurations; c) mise au point du travail effectué par l'expert actuellement sur place et en collaboration avec celui-ci; d) rapport à présenter au Directeur général dans le courant mois qui suivra sa mission" (1972). [contratto 275.060]
- 1973 "The consultant [...] shall [...]: 1) carry out a study of the sites on Cyprus which should be protected as a whole; 2) prepare a preliminary analysis of their environmental relations; 3) prepare inventory forms which will meet these requirements; and 4) submit a final report summarizing the results of your analyses and recommendations for a programme to be carried out by the Government with the aid of the expert" (1973). [contratto 668.007]